

Quest'anno l'evento organizzato dalla pasticceria Casantini si terrà da sabato al 28 dicembre

Chocolart, tre settimane al "Genio" dedicate al gusto e alla cultura

► VITERBO

Non solo cioccolata per la quarta edizione di Chocolart, la golosa iniziativa della premiata ditta Casantini che tanto è apprezzata dai visitatori. L'evento, presentato ieri nella sede di Confartigianato, quest'anno si svolgerà nelle sale del cinema Genio, lo storico locale tanto caro ai viterbesi e che sta ora rinascendo dalle proprie ceneri, per tornare velocemente ad essere un punto di riferimento per l'intera città.

Non solo cioccolata, dicevamo. Stavolta i fratelli pasticceri, Catia e Virginio, hanno voluto allargare la loro creatura con tutta una serie di iniziative dedicate alla musica, alla danza, alla fotografia e al cinema, tenendo ovviamente come base tutto il mondo dei dolci e del cake design.

Saranno ventitré giorni intensi, a partire da sabato sei dicembre, con una sfilata di moda, per finire il ventotto con la premiazione del contest, come si dice adesso, ovvero la gara di pasticceria, che è ormai un punto fermo di Chocolart. Ma gli appuntamenti saranno tanti e tra essi la proiezione gratuita di tre film: Shrek 3, Piovono polpette e, naturalmente, Chocolat, bella pellicola francese con Juliette Binoche e Johnny Depp, in cui il cacao è il vero protagonista.

Tra gli altri eventi in programma: musica dal vivo con i Déjà vu, laboratorio di pasta di zucchero con Jenni Carminati (dedicato ai più piccoli), Capoeira con danza del ventre e samba con Camilla Felix, esibizione di danza con la scuola Free dance di Claudia Tassi. Alla musica sarà dedicata l'ultima settimana, con un concerto dell'istituto Giacomo Carissimi (coro diretto da Alessandra Ricciarelli), un saggio di Viterbo musica dal titolo Rock Christmas e, per finire, i ballerini Altea Biagetti e Gian-



carlo Pennazzo che danzeranno su musica di Fabio Barili. E' insomma un'occasione per frequentare di nuovo il glorioso cinema Genio, assistendo a spettacoli di ottimo livello e cogliendo l'occasione per gustare i me-

ravigliosi prodotti dei Casantini, o viceversa. Tra l'altro, gli organizzatori promettono che ci saranno anche delle sorprese non in programma e si offrono per aperture straordinarie serali, se richieste da qualcuno che maga-

ri volesse approfittare dell'occasione per organizzare un evento particolare.

Da non dimenticare l'evento fotografico, a cura di One shot, che si svolgerà il giorno diciannove, con successiva premiazione dei partecipanti il giorno successivo, da parte di Gabriele Rigon e Bruno Pagnanelli.

A fare gli onori di casa durante la presentazione, il direttore di Confartigianato, Andrea De Simone, Katia e Virginio Casantini e, in rappresentanza del Comune, la consigliera Maria Rita De Alexandris. E' intervenuto anche un rappresentante della condotta Slow food, che ha calorosamente appoggiato l'iniziativa.

Una iniziativa di Cna per mettere in mostra le eccellenze della Tuscia

"Natale, gusto artistico" a Palazzo dei Priori

► VITERBO

"Natale, gusto artistico". Ci attende ancora un Natale all'insegna dell'austerità. Perché allora, anche per questa ragione, non puntare per gli acquisti, seppure ridimensionati, sul made in Tuscia e premiare chi produce qualità e lavoro nel nostro territorio? E' l'invito che la Cna e l'Associazione provinciale panificatori e pasticceri rivolgono ai consumatori. E lo fanno anche attraverso un evento che animerà i portici di Palazzo dei Priori il 6, 7 e 8 dicembre: una esposizione, con vendita, dei prodotti dell'artigianato



artistico e alimentare proposti da 17 imprese. La manifestazione è stata illustrata ieri mattina alla stampa nella sala consiliare del Comune. Sono intervenuti l'assessore alla Cultura e al turismo, Antonio Delli Iaconi, la segretaria della Cna di Viterbo e Civitavecchia, Luigia Melaragni, e il presidente dell'Associazione panificatori e pa-

sticci, Ermanno Fiorentini.

"Organizziamo il vero mercatino dell'artigianato - ha affermato Melaragni, tanto per sottolineare la differenza con la miriade di mostre cosiddette 'dell'artigianato' che invece, nella stragrande maggioranza dei casi, vedono la presenza di soggetti che non possiedono i requisiti dell'impresa artigiana e anzi danneggiano l'immagine di quest'ultima - Nei laboratori della Tuscia - ha proseguito la segretaria Cna - si esprimono livelli di artigianalità elevatissimi e le nostre produzioni possono validamente competere con quelle ammirate nei tradizionali mercatini di Natale del Nord". Negli stand allestiti nella magnifica cornice del palazzo comunale, verrà presentata, infatti, una selezione di creazioni di alta qualità. Gli artigiani dei settori artistici metteranno in vetrina manufatti nei diversi materiali: ceramica, cuoio, legno, pietra. Accanto ad alcune eccellenze del nostro patrimonio alimentare, che spazia dai dolci tipici ai salumi, dai formaggi alle birre. Per le imprese che parteciperanno il Natale avrà un gusto anche solidale. Parte del ricavato, infatti, sarà devoluta alla Caritas Diocesana di Viterbo.

Decisione ufficiale della Regione

Valentini: "Viterbo sarà candidata a capitale della cultura"

► VITERBO

"La città di Viterbo sarà ufficialmente la candidata della Regione Lazio a 'Capitale italiana della cultura'. Il Consiglio regionale ha appena approvato l'ordine del giorno che ho presentato assieme ai consiglieri regionali del territorio viterbese. Un risultato fondamentale per lo sviluppo economico del territorio della Tuscia che vuole riconoscere alla Città dei Papi tutto il suo valore culturale e tutte le sue potenzialità turistiche". A dichiararlo è Riccardo Valentini, capogruppo di "Per il Lazio" al Consiglio regionale. "Il consiglio dei ministri - prosegue Valentini - conferirà ogni anno il titolo di Capitale italiana della cultura ad una città sulla base di un'apposita procedura di selezione. I progetti presentati dalla città scelta avranno poi natura strategica di rilievo nazionale. Con l'ordine del giorno approvato dal Consiglio - aggiunge Valentini - si impegnano presidente e assessore competente a sostenere la candidatura di Viterbo, garantendo il massimo appoggio per la buona riuscita del progetto".

Un oggetto da collezione

Presentato dal colonnello Conte il calendario dell'Arma



► VITERBO

E' stato presentato ieri, dal colonnello Mauro Conte, il calendario storico dei carabinieri 2015, il primo del terzo secolo di vita della Benemerita. Il tema dell'opera, "Il carabiniere e la famiglia", che ne ha ispirato le tavole, realizzate da famosi illustratori e pittori italiani, ripercorre la storia dell'istituzione e va a scrutare l'aspetto più umano dei componenti dell'"Arma": l'amore per la famiglia. Il calendario, pubblicato dal 1928, è oggetto di collezionismo.

I vigili del fuoco sono esperti palombari, piloti di eccezionale bravura, scalatori, alpini, elicotteristi e soprattutto i veri eroi dei nostri giorni

Oggi è la festa di Santa Barbara, la protettrice dei nostri "angeli"

► VITERBO

Da bambini, quando ci chiedevano cosa volessimo fare da grandi, la risposta era sempre la stessa quasi per tutti: l'astronauta, il calciatore, ma soprattutto il pompiere. Non c'era regalo migliore, sotto l'albero, di un bellissimo camion dei vigili del fuoco, con elevatori, scale e lampeggianti. Erano i "draghetti" a suscitare la nostra fantasia, e Grisù, era quello da noi preferito. Quando ci prendevano in braccio li vedevamo come giganti: con le loro belle divise, quelle imbottiture che li rendevano immortali e quei caschi con visiera argentata che gli conferivano un tocco di inconfondibile "marzianità". Altissimi, robusti, enormi, immensi, quasi come degli Dei "indistruttibili". Crescendo ci siamo poi accorti che non erano divinità, non erano invincibili né tantomeno di un altro pianeta, ma semplicemente (si fa per dire) degli umili servitori dello Stato. Già, perché è così che loro vogliono essere chiamati, senza lode e senza particolari eufemismi. Non amano

la ribalta; quella "giustamente" spetta ai commissari di polizia e ai colonnelli dei carabinieri, e mentre nei vari talk show di cronaca nera le altre forze dell'ordine si mostrano al pubblico, loro sono sempre sul campo, nelle retrovie televisive, ma in prima linea a lavorare e a sporcarsi di sangue e fango. Sono i primi ad arrivare e gli ultimi a partire. Nessun corpo al mondo può intervenire là dove intervengono loro e nessuno può fare ciò che riescono a fare loro. Perché è il coraggio che rende unici questi "Angeli".

Esperti palombari, piloti di eccezionale bravura, scalatori, alpini, elicotteristi, e soprattutto i veri eroi dei nostri giorni. In 343 muoiono sotto ai grattacieli newyorkesi. In tanti si addentrano nelle alluvioni più devastanti, da New Orleans a Genova. Prestano soccorso nelle chiese e nei palazzi ancora pericolanti dopo un sisma; si calano nei pozzi più profondi. Vedono nelle strade ciò che gli altri non riuscirebbero a sopportare e si lanciano verso le fiamme dell'in-

ferno.

Dalla "Grande mela" al Vajont, dalla lontana California alla città di Assisi, passando per l'Irpinia, l'Emilia e le numerose missioni all'estero, uniti all'unisono dallo stesso spirito, intriso di aggregazione, altruismo e senso del dovere. La triste storia di Longarone e di quel maledetto Monte Toc, è ancora viva nei nostri ricordi, così come lo è quella tragica di "Alfredino". Altrettanto l'immagine indelebile che li vede martiri sotto il World Trade Center in macerie. In quelle istantanee c'è tutto di loro: polvere, fango, angoscia, tristezza ma anche audacia, ardimento, temerarietà ed eroismo. Eroismo appunto, ma guai a chiamarli eroi. No. La risposta è secca: "Facciamo solo il nostro dovere, con umiltà". Per mille euro al mese vi lanciate verso il pericolo, siete pronti alla morte, e andate a prendere il gattino sull'albero della povera vecchietta in lacrime, che vi ringrazia commossa.

Non desiderate che vi si chiami eroi, ma per mille euro al mese vi immer-



gete nei laghi ghiacciati e pericolosi del mondo in ricerca e salvezza delle vite altrui.

Non desiderate che vi si chiami eroi, ma per tirare fuori una bambina dalle fiamme di una casa sareste disposti a morire voi stessi, per mille euro al mese.

Non desiderate che vi si chiami eroi, ma per calarvi in elicottero e salvare sui tetti la povera gente travolta dalle acque siete sempre pronti, fino allo stremo.

Non desiderate che vi si chiami eroi, ma siete corsi come pazzi su per quelle scale delle Torri Gemelle, diretti, in braccio alla morte.

Non desiderate che vi si chiami eroi, ma per mille euro al mese siete in ogni luogo e in ogni dove, perfino a presiedere noiosi concerti.

Ma se domare le fiamme, donare i cuori e salvare vite umane non vuol dire essere eroi, allora chi potrà mai fregiarsi di tale appellativo?

Lasciateci un po' sognare. Oggi è il giorno della vostra patrona, Santa Barbara. Lei vi protegge e voi la pregate. Voi avete solo Lei; noi comuni mortali sappiamo di avere tutti voi, devoti e pronti al sacrificio. Questa è la vostra settimana "Santa", una delle tante dell'anno che vi vede costantemente protagonisti. E anche se voi non volete, è proprio in queste ore che vi meritate dai vostri popoli un doveroso grazie. Grazie di esserci, grazie di lavorare per noi, grazie di essere quello che siete realmente: i nostri "piccoli" grandi Eroi.

Mirko Crocoli